

DIRITTI UMANI: RICONOSCERLI, PRATICARLI



Mahdy e Nicola, nati rispettivamente a Kigali e a Bari. Hanno uno 17 e l'altro 14 anni, quasi la stessa età e un medesimo destino: è stata loro diagnosticata una patologia cardiaca che rischia di compromettere il loro futuro.

A raccontare la storia di questi due ragazzi, delle loro famiglie e delle difficoltà affrontate per essere curati è stato Antonio Chiodo, volontario di Emergency, nel corso del secondo incontro coi ragazzi della 3^a D, giovedì 3 marzo.

Gli alunni capiscono presto che in Italia non mancano le cliniche e gli ospedali pubblici che forniscono cure di alto livello; quindi, per Nicola e la famiglia è facile raggiungere Milano per ricevere le migliori cure. Grazie alle leggi nazionali e regionali, il ragazzo viene operato gratuitamente. Diversa la situazione per Mahdy. In Africa il tragitto alla volta della Nigeria, dove si trova la clinica, è lungo e la strada da percorrere, spesso solo di terra battuta, è tanta. Inoltre, sono necessari i visti e tanti soldi, troppi per la famiglia di Mahdy.

I nomi dei protagonisti sono immaginari, ma le loro storie e le emozioni sono verosimili a molte altre storie, storie che EMERGENCY ha incontrato nel Centro di cardiocirurgia a Khartoum, in Sudan, dal 2007.

Gli studenti sono stati guidati in **una riflessione coinvolgente della pratica dei diritti umani**, perché è soltanto attraverso il riconoscimento e la pratica dei Diritti Umani, che Mahdy potrà accedere alle cure di cui ha bisogno e a cui ha diritto, potendo riprendere la sua vita di adolescente e pensare al suo futuro.

Continui i riferimenti alla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** stesa dall'**ONU** e firmata a **Parigi il 10 dicembre 1948**. I 30 articoli di cui si compone, sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali e culturali di ogni persona, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere. EMERGENCY si è da sempre ispirata e ne ha messo in pratica il contenuto.

E ora gli alunni di 3^a D, per esprimere la propria visione del mondo a partire dai valori di pace, solidarietà, diritti umani e giustizia sociale, si cimenteranno nel **Concorso "Premio Teresa Sarti"**, che quest'anno ha come tema **"La cura"**.

Concludiamo con una significativa citazione, che ci ricorda quanto l'impegno e l'interesse di ognuno di noi per ciò che ci circonda possano fare la differenza verso un mondo più giusto, solidale e inclusivo:

"You really can change the world, if you care enough."

"Puoi davvero cambiare il mondo, se te ne curi abbastanza."

Marian Wright Edelman, attivista per i diritti dell'infanzia